



In evidenza

La caratteristica comune del mercato dei futures delle principali commodities agricole quotati alla borsa merci di Chicago, particolarmente valida soprattutto per quanto riguarda il **frumento** e il **mais**, è quella di essere in una situazione di calma, almeno apparente, in un momento di pausa di riflessione, in attesa di qualche evento che spezzi gli equilibri e orienti le quotazioni verso l'alto (soluzione più probabile) o verso il basso (ipotesi sempre possibile) o confermi l'attuale situazione di surplace, di rallentamento, con tendenza verso un movimento orizzontale.

La **soia** sembra essere l'ultima invitata al tavolo e dell'andamento di mercato si può ancora dire che "eppur si muove", con le quotazioni che ancora stanno rimbalzando tra resistenza superiore (ai livelli record di oltre 500 euro/t) e supporto inferiore (comunque pur sempre su livelli di tutto rispetto a circa 450 euro/t). Anche per la soia, comunque, il mercato sembra essere alla finestra: la palla, per dirla con un gergo calcistico, è tra i piedi dei raccolti dell'emisfero australe.

In definitiva, tanto per dare un tocco un po' più poetico a questi freddi ambiti di prezzi e numeri, il destino dei prezzi delle principali commodities nel prossimo medio periodo, è nelle mani dell'Australia e del Sudafrica, dell'Argentina e del Brasile, soprattutto per quanto riguarda il frumento e più ancora la soia.

Anche le principali **piazze di contrattazione nazionale** sono in un momento di "stanca" dei listini, anche se nelle ultime sedute si stanno vivacizzando gli scambi sia del mais, la cui situazione è complicata e movimentata dal problema aflatossine, che della soia, a causa della carenza di prodotto disponibile visto le attese di una scarsa produzione nazionale ed estera.

Per quanto riguarda i **raccolti 2012 in Veneto**, dalle prime stime rilasciate dall'Istat, emerge un incremento delle superfici coltivate a *frumento tenero* inferiore a quanto inizialmente previsto (poco meno di 90.000 ettari, +4%), ma il buon andamento delle rese produttive, anche superiore alle attese (in media di circa 6,7 t/ha, +13%), ha permesso di ottenere una produzione complessiva stimabile in circa 580 mila tonnellate (+17%).

Meno attendibili, ovviamente, le stime per mais e soia, vista la vicinanza con i raccolti, da poco concluso quello del mais e quasi completato quello della soia. Per il *mais*, infatti, il combinato effetto del prevedibile aumento delle superfici (265.000 ettari di mais granella) e della perdita di produzione dovuta alla siccità, porta ad indicare, secondo l'Istat, una produzione attesa di quasi 243 milioni di tonnellate, più basso di solo il 5% rispetto al 2011, un dato che appare eccessivamente ottimistico. Per la *soia*, ad un calo degli investimenti di circa il 10% rispetto al 2011 (69.000 ha), che appare leggermente sovrastimato, si somma l'effetto negativo della riduzione delle rese a causa della siccità; tuttavia l'Istat stima una produzione che appare decisamente sovrastimata di circa 265 mila tonnellate (solo -4% rispetto al 2011), con addirittura un miglioramento delle rese del 5%!

Ma i dati sono ancora provvisori!

La redazione

INDICE

In evidenza	1
ANALISI DEI MERCATI INTERNAZIONALI.....	3
Frumento	3
Mercato in stand-by in attesa dei raccolti australi	3
Mais.....	5
Situazione indefinibile per i prezzi: il mercato lo fanno i report previsionali.....	5
Soia.....	7
I prezzi rimbalzano tra resistenza e supporto, in attesa dei raccolti sudamericani	7
ANALISI DEI MERCATI EUROPEI, NAZIONALI E LOCALI.....	9
Frumento	9
Rese in calo: in diminuzione raccolto e scorte finali nell'UE-27	9
Mercati locali: prezzi stabili, produzione in crescita a livello regionale	10
Mais.....	11
Raccolto 2012 in forte calo: scorte a livello di rischio	11
Mercati locali: prezzi "stirati" tra produzione in calo e problema aflatossine	12
Soia.....	13
Sempre meno soia nell'UE-27	13
Mercati locali: prezzi record. In calo la produzione veneta.....	13
Redazione.....	15

ANALISI DEI MERCATI INTERNAZIONALI

Frumento

Mercato in stand-by in attesa dei raccolti australi

La *produzione mondiale* di frumento nella **campagna commerciale 2012/2013**, secondo le ultime stime dello USDA (Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti), è prevista in ulteriore flessione di circa 6 milioni di tonnellate rispetto ai precedenti aggiornamenti, e dovrebbe attestarsi a 653 milioni di tonnellate. Le maggiori diminuzioni sono previste in Australia (23 milioni di t, -3 milioni di t rispetto alle precedenti stime), Russia (38 milioni di t, -1 milioni di t) e Unione Europea a 27 (131,5 milioni di t, -0,8 milioni di t). In Australia le stime sono state riviste al ribasso a causa del perdurare del periodo siccitoso che sta colpendo la coltura dal mese di settembre, nel momento critico della fioritura e del riempimento della cariosside, per cui le rese produttive vengono attese in calo. In Russia le nuove stime al ribasso sono conseguenza dei più recenti report sul raccolto, che evidenziano rese più basse e minori aree raccolte di grano primaverile. Nell'UE-27 la riduzione è da imputarsi essenzialmente alle perdite di produzione subite dal Regno Unito a causa delle eccessive piogge che hanno colpito il paese durante le operazioni di raccolta. In flessione anche la produzione attesa in Canada (26,7 milioni di t), Algeria (3,3 milioni di t) e Uruguay (1,6 milioni di t), per circa 0,3 milioni di tonnellate ciascuno.

I **consumi**, considerata la minore offerta globale, sono a loro volta in calo di 2,5 milioni di tonnellate (678 milioni di t): l'aumento previsto per l'utilizzo da parte dell'industria mangimistica negli Stati Uniti (36,5 milioni di t, +1,5 milioni di t), UE-27 (125 milioni di t) e Canada (8,4 milioni di t), entrambi in aumento per circa 0,5 milioni di tonnellate, è stato più che controbilanciato dalle diminuzioni attese in Russia (35 milioni di t, -0,5 milioni di t), Australia, Vietnam e Thailandia (ciascuna in calo di 0,2 milioni di t) e dal minor consumo per l'alimentazione umana in particolare in India (86 milioni di t, -1 milioni di t) e in misura inferiore anche in un gran numero di altri paesi.

Prezzi del frumento tenero (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 28/10/12 (A)	Settimana terminante il 23/09/12 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,2982	1,3017	-0,27	1,3980	-7,14	dollari USA per 1 €
Chicago	247,23	248,39	-0,47	167,52	47,59	contratto future scadenza DIC 2012
Rotterdam	261,92	262,89	-0,37	185,74	41,01	USA N.2 SRW – (C.I.F.)
Rouen	258,00	257,00	0,39	182,00	41,76	(reso sul porto)
Mercato interno	257,00	257,00	0,00	178,00	44,38	franco partenza Eure et Loire
Bologna	266,50	268,50	-0,74	208,50	27,82	Frumento N.3 Fino (listino AGER)
Milano	272,50	272,50	0,00	218,50	24,71	Frumento panificabile (listino)
Padova	265,00	261,50	1,34	205,00	29,27	Frumento tenero N.3 (listino Borsa Merci)

In riduzione anche il **commercio**, con l'export che scende al di sotto di 131 milioni di t (-4 milioni di t rispetto alle precedenti stime), per effetto delle minori esportazioni dall'Australia (18 milioni di t, -3 milioni di t), Stati Uniti (31,3 milioni di t, -1,3 milioni di t), UE-27 (16,5 milioni di t, -1 milione di t), Canada (19 milioni di t, -0,5 milioni di t) e in misura minore Uruguay e Messico. In aumento invece le spedizioni da Russia (9 milioni di t) e India (5,5 milioni di t), entrambe in crescita di un milione di tonnellate. Gli **stock finali** si muovono di conseguenza, con una flessione a livello mondiale (173 milioni di t, -3,7 milioni di t), frutto principalmente delle minori scorte previste negli Stati Uniti (18 milioni di t, -1,2 milioni di t)

rispetto alle precedenti stime), Australia (meno di 5 milioni di t, -1,3 milioni di t) e Russia (5,4 milioni di t, -1 milione di t).

Sui **mercati**, la serie continua delle quotazioni del future sul frumento al mercato di Chicago, dopo aver toccato, tra fine luglio ed inizio agosto, valori anche superiori a 900 centesimi di dollaro per bushel (circa 280 euro/t), successivamente hanno registrato una leggera flessione, scendendo fino a circa 860 centesimi di dollaro/bushel a metà agosto, procedendo successivamente in maniera altalenante ma con variazioni contenute. per poi risalire e procedere con un andamento fortemente ondivago. Attualmente le quotazioni sono di circa 870 centesimi di dollaro per bushel (poco meno di 250 euro/t), sugli stessi livelli di un mese fa e il segnale sembra essere ribassista, considerando che le ultime chiusure si sono mantenute al di sotto della linea mobile di breve periodo (linea blu), anche se ancora superiori alla media mobile di più lungo periodo (linea rossa).

Come evidenziato dalle due linee parallele di colore verde chiaro alla destra del grafico, ci sono elementi per individuare un canale orizzontale entro il quale si prevede possano continuare a muoversi le quotazioni almeno nel breve-medio periodo. Una figura che un mese fa non era ancora chiaramente tracciabile ed era invece meglio evidenziabile, come avevamo fatto, nel grafico delle quotazioni giornaliere del future con scadenza dicembre.

FRUMENTO - Future CBOT¹- serie continua dei prezzi settimanali al 26 ottobre 2012. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel²



Evidentemente il livello di prezzi raggiunto sembra essere ritenuto congruo dagli operatori e per contro gli utilizzatori non sembrano avere immediata esigenza di ritornare sul mercato. Il mercato sembra essere entrato in stand-by: tuttavia, un ritorno verso il basso delle quotazioni è un'eventualità che, vista l'attuale situazione dei fondamentali di mercato (domanda, offerta e scorte finali), sembra essere solo lontanamente ipotizzabile e difficilmente realizzabile, a

¹ CBOT: acronimo del Chicago Board Of Trade, la più importante borsa di commodity; il sito è www.cbot.com

² Nei mercati statunitensi frumento, soia e mais vengono prezzate in centesimi di dollaro per bushel. Un bushel, il nostro antico staio, è una misura volumetrica che, per frumento e semi di soia, equivale a 27,216 Kg (60 libbre) mentre nel caso del mais corrisponde a 25,401 Kg (56 libbre).

meno di una improvvisa rottura del supporto inferiore del canale e una successiva conferma del trend con una serie di chiusura in continuo ribasso.

Al contrario, in maniera più plausibile, se dovessero intervenire rilevanti cambiamenti in negativo nelle previsioni di produzione dei paesi dell'emisfero australe, è lecito attendersi una continuazione del trend rialzista iniziato nel mese di giugno, qualora le quotazioni dovessero rompere verso l'alto la resistenza superiore del canale orizzontale tracciato.

È probabile che la situazione si sbloccherà o si definisca in maniera più chiara nei primi mesi del nuovo anno, quando inizieranno e arriveranno sul mercato i raccolti argentini, sudafricani e australiani.

Mais

Situazione indefinibile per i prezzi: il mercato lo fanno i report previsionali

La **produzione mondiale** di mais per la **campagna commerciale 2012-2013** appena iniziata, viene stimata dallo Usda in ulteriormente ribasso di 2 milioni di tonnellate rispetto alle precedenti revisioni, a circa 839 milioni di tonnellate. Il calo va attribuito esclusivamente alla minor produzione attesa nell'UE-27 (55,6 milioni di t, -1,5 milioni di t), negli Usa (272 milioni di t, -0,5 milioni di t) e in Serbia (4 milioni di t, -0,4 milioni di t) a causa della grave siccità che ha colpito molti paesi del sud Europa e alcune aree produttive degli Stati Uniti. Da segnalare che l'offerta mondiale è in calo, complessivamente, di 10 milioni di tonnellate, in quanto oltre alla minor produzione attesa, si registra una forte riduzione delle scorte iniziali negli Stati Uniti (25 milioni di t, -5 milioni di t) e in Brasile (11 milioni di t, -4,5 milioni di t) a causa delle maggiori spedizioni, rispetto a quanto previsto, effettuate negli ultimi mesi della precedente campagna commerciale 2011-12 da poco conclusa.

Prezzi del mais (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 28/10/12 (A)	Settimana terminante il 23/09/12 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,2982	1,3017	-0,27	1,3980	-7,14	dollari USA per 1 €
Chicago	227,53	226,15	0,61	182,79	24,48	contratto future scadenza DIC 2012
Rotterdam	260,92	253,18	3,06	215,97	20,81	USA N.3 – Yellow (C.I.F.)
Dazio all'importazione	0,00	0,00		0,00		
Bordeaux/Bayonne	244,00	240,00	1,67	185,00	31,89	(reso sul porto)
Mercato interno francese	234,00	236,00	-0,85	176,00	32,95	franco partenza Eure et Loire
Bologna	249,00	265,50	-6,21	195,50	27,37	Nazionale comune (listino AGER Borsa Merci)
Milano	247,00	265,00	-6,79	191,50	28,98	Nazionale ibrido (listino ASS. GRANARIA)
Padova	244,00	251,50	-2,98	188,00	29,79	Ibrido giallo farinoso - origine Veneto (listino Borsa Merci)

Anche i **consumi**, visto la minore offerta disponibile, sono previsti in calo, ma meno che proporzionalmente, e vengono stimati a circa 853 milioni di tonnellate (-3,5 milioni di t rispetto alla precedente revisione). Si registrano flessioni negative in molti paesi, ma le principali variazioni sono da imputare all'India (9 milioni di t, -0,5 milioni di t) e alla Serbia (3,6 milioni di t, -0,3 milioni di t). Il **commercio** è in leggero rallentamento: le esportazioni sono stimate in diminuzione a 90 milioni di t (-1 milioni di t). L'ulteriore calo atteso nell'export dagli Usa (29 milioni di t, -2,5 milioni di t) viene, infatti, solo parzialmente controbilanciato dall'aumento delle spedizioni dal Brasile (16 milioni di t, +1 milione di t). Di

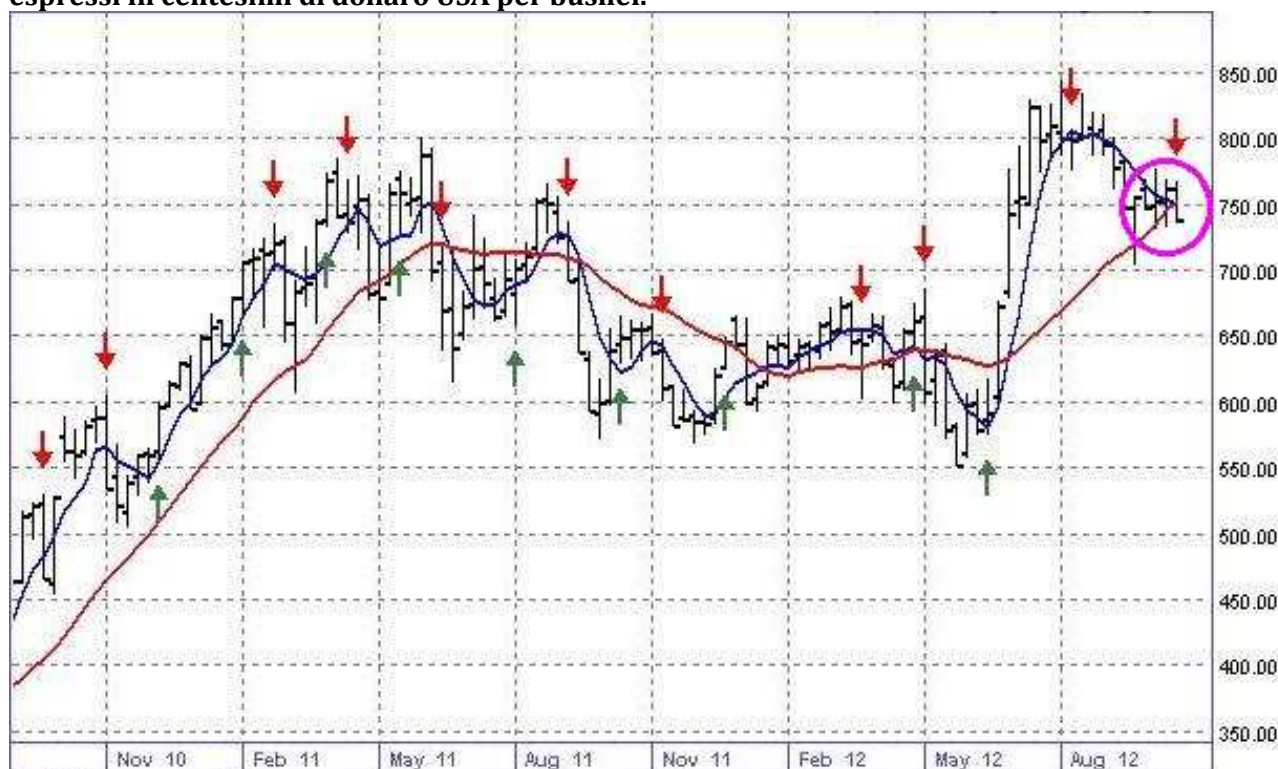
conseguenza gli **stock finali** sono previsti in forte calo (117 milioni di t, -6,5 milioni di t): le flessioni sono da imputarsi quasi esclusivamente alla riduzione delle scorte a fine campagna attesa in Brasile (9,5 milioni di t, -5,5 milioni di t), dove vengono quasi dimezzate, e negli Stati Uniti (15,7 milioni di t, -3 milioni di t), dove raggiungono il livello più dal 1995.

Sul fronte dei **mercati**, fino ad agosto l'andamento del futures del mais quotato alla borsa di Chicago è stato influenzato dalle pessimistiche previsioni di produzione provenienti in particolare dagli Stati Uniti, colpiti da una devastante siccità e da metà giugno le quotazioni sono schizzate verso l'alto superando anche quota 800 centesimi di dollaro per bushel (circa 260 euro/t).

Dopo un tale repentino rally ascendente, i listini stanno logicamente ritracciando verso il basso, per le fisiologiche prese di posizione degli investitori più speculativi. Nel precedente bollettino evidenziavamo come la tendenza verso un ribasso delle quotazioni nel breve-medio periodo trovava conferma per la formazione di una specie di "Top (massimo) arrotondato", solitamente considerata una figura di inversione del trend e ipotizzavamo un primo target price per tale flessione nell'area compresa tra 700-750 centesimi di dollaro per bushel (cerchio fucsia alla destra del grafico).

Attualmente le quotazioni sono attestate proprio a circa 750 centesimi di dollaro per bushel e la situazione è assai difficile da definire, in quanto la linea delle medie mobili di breve periodo (linea blu) è praticamente sovrapposta a quella delle medie mobili di più lungo periodo (linea rossa).

MAIS - Future CBOT, serie continua dei prezzi settimanali al 26 ottobre 2012. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel.



Permangono quindi i contrasti tra le indicazioni provenienti dall'analisi tecnica, che da ancora indicazioni "ribassiste", e quelle desumibili dall'analisi dei fondamentali di mercato (domanda, offerta e rimanenze), in base alla quale sarebbe lecito supporre che ci sia ancora spazio per ulteriori incrementi. Ciò è particolarmente vero se si considerano anche le ultime stime che indicano un ulteriore intaccamento delle scorte previste a fine campagna 2012/13 in forza di una diminuzione dei consumi meno che proporzionale rispetto alla produzione.

Sarà fondamentale, per cogliere l'orientamento nel breve-medio termine dei prezzi, le prossime previsioni sull'evoluzione dei raccolti nei principali paesi produttori, per trovare conferma della reale tendenza ribassista (se i prezzi rompono verso il basso il supporto confermando il trend con ulteriori successive chiusure al ribasso) piuttosto che rialzista (i prezzi rimbalzano sul supporto individuato e ritornano verso l'alto) del mercato.

Soia

I prezzi rimbalzano tra resistenza e supporto, in attesa dei raccolti sudamericani

La produzione mondiale di soia a fine **campagna commerciale 2011/2012**, secondo i dati dello Usda, si attesta a circa 238 milioni di tonnellate, in leggera crescita rispetto alle precedenti stime; i consumi hanno raggiunto i 254,5 milioni di tonnellate mentre il commercio rimane stabile a 90 milioni di t. Gli stock finali si attestano a 54,8 milioni di tonnellate.

Per quanto riguarda la **campagna commerciale 2012/2013** le ultime stime dello Usda indicano una **produzione mondiale** in crescita a circa 264 milioni di tonnellate, +6 milioni rispetto alle precedenti stime, sullo stesso livello della campagna 2010/11. La maggiore produzione va attribuita esclusivamente al miglioramento delle rese produttive negli Usa, dove il raccolto atteso viene stimato in crescita a quasi 78 milioni di tonnellate (+6 milioni di t rispetto alla precedente revisione), ma su livelli ancora inferiori a quelli della precedente campagna e il 13% in meno rispetto a quella 2010/11. L'offerta complessiva risulta comunque superiore al 2011/12 per le maggiori produzioni attese in Argentina (55 milioni di t, +14 milioni di t rispetto al 2011/12) e in Brasile (81 milioni di t, +15 milioni di t).

Prezzi del seme di soia (euro / tonnellata metrica)						
	Settimana terminante il 28/10/12 (A)	Settimana terminante il 23/09/12 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Tasso di cambio	1,2982	1,3017	-0,27	1,3980	-7,14	dollari USA per 1 €
Chicago	441,28	464,00	-4,90	321,43	37,29	contratto future scadenza NOV 2012
Rotterdam	481,43	495,50	-2,84	361,23	33,28	origine USA n.2 - P1 -prezzo Fob
Bologna	521,00	n.q.		352,00	48,01	produzione nazionale (listino AGER)
Milano	522,50	n.q.		357,50	46,15	nazionale (listino ASS. GRANARIA)
Padova	517,50	n.q.		349,00	48,28	integrale nazionale (listino Borsa Merci)

Le maggiori disponibilità di prodotto incentivano i **consumi**, stimati in crescita a circa 259 milioni di tonnellate (+2 milioni di t rispetto alla precedente revisione), principalmente per l'aumento degli utilizzi negli Usa (45 milioni di t, +1 milione di t), in Argentina (40,5 milioni di t, +0,5 milioni di t) e in misura minore in Cina e Messico. Anche il **commercio** risente positivamente delle maggiori quantità presenti sul mercato: sono infatti in crescita sia le importazioni (93,5 milioni di t, +1,5 milioni di t), esclusivamente per il maggior import cinese, sia le esportazioni (96 milioni di t, +2,5 milioni di t). Ad aumentare, considerata la maggiore produzione, sono le spedizioni statunitensi (34,5 milioni di t, +6 milioni di t), mentre, viceversa, è in flessione l'export dell'Argentina (12 milioni di t, -1,5 milioni di t) e del Brasile (37,5 milioni di t, -1,5 milioni di t). Gli **stock finali**, visto l'aumento della produzione più che proporzionale rispetto a quello dei consumi, sono in ripresa a 57,5 milioni di tonnellate (+4,5 milioni di t): sono previste in crescita le scorte in Argentina (21,6 milioni di t, +1,5 milioni di t), Brasile (17,5 milioni di t, +1,2 milioni di t) e Cina (12,8 milioni di t, +1 milione di t).

Sui **mercati**, il future della soia quotato alla borsa merci di Chicago, dopo aver raggiunto e superato il livello record di 1.750 centesimi di dollaro per bushel (oltre 500 euro/t) ad inizio settembre, ha confermato nell'ultimo mese la tendenza ribassista registrata anche nel precedente bollettino, come lasciava intendere l'analisi tecnica del grafico dove le ultime chiusure registrate (barre e puntini neri sulla parte destra del grafico) erano inferiori alla linea delle medie mobili di breve periodo (linea blu).

La possibile area target per la flessione dei prezzi, che nel precedente bollettino indicavano a circa 1.550-1.600 centesimi di dollaro per bushel (440-450 euro/t) è stata raggiunta (cerchio fucsia alla destra del grafico) e attualmente le indicazioni di mercato sarebbero ancora di tipo ribassista, considerando che la linea delle medie mobili di breve periodo (linea blu) è passata al di sotto della linea delle medie mobili di più lungo periodo (linea rossa). Tuttavia, le ultime chiusure di mercato sono state contrastanti e la situazione appare "ingessata" e in qualche modo "calmierata" dalle previsioni di raccolti record nei paesi produttori sudamericani, in virtù degli investimenti effettuati, che dovrebbe sopperire alla scarsità di offerta da parte degli Stati Uniti. Al momento, il supporto rappresentato dalla linea verde inferiore del canale ascendente tracciato sembra "reggere l'urto" e le quotazioni sembrano rimbalzare su di esso.

Un eventuale nuovo rialzo delle quotazioni dipenderà dall'andamento climatico stagionale in Argentina e Brasile: se le attuali previsioni ottimistiche non dovessero concretizzarsi come ipotizzato si aggraverebbe la situazione di scarsità di offerta a livello mondiale, contribuendo quindi a rispingere i prezzi verso l'alto.

Molto dipenderà anche da quando gli utilizzatori, che attualmente si sono già coperti per le necessità del breve-medio periodo, ritorneranno a presentarsi sul mercato e se per allora sarà già disponibile il nuovo raccolto dell'emisfero australe oppure no. Perché in tal caso, potrebbe esserci una "rottura di stock", cioè l'offerta potrebbe non essere in grado di soddisfare la domanda e in tal caso potrebbero esserci delle tensioni sul mercato che potrebbero sostenere ulteriormente i prezzi. Ma se ne riparlerà nei primi mesi del prossimo anno 2013.

SOIA - Future CBOT, serie continua dei prezzi settimanali al 26 ottobre 2012. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel.



ANALISI DEI MERCATI EUROPEI, NAZIONALI E LOCALI

Frumento

Rese in calo: in diminuzione raccolto e scorte finali nell'UE-27

Per quanto riguarda la **campagna commerciale 2012/2013**, le stime dello Usda prevedono una **produzione** di circa 131,5 milioni di tonnellate, in leggera flessione (-0,8 milioni di t) rispetto alle precedenti stime. Il calo è da attribuire quasi completamente alla minor produzione della Gran Bretagna, scesa ulteriormente a 14 milioni di t (-0,8 milioni di t), dove le eccessive piogge tardo-primaverili hanno ridotto le rese e peggiorato la qualità. La revisione degli outlook ufficiali sulle stime di produzione in diversi Stati membri, evidenziano minori quantità attese in Francia, Grecia, Austria, Irlanda, Bulgaria e Slovenia, solo parzialmente controbilanciate da incrementi per Svezia, Lituania, Ungheria, Romania, Slovacchia, Lettonia e Finlandia. Nonostante le minori quantità disponibili, i **consumi** sono stimati in crescita a 125 milioni di tonnellate, mentre il **commercio** registra un flessione delle esportazioni (16,5 milioni di t, -1 milione di t). Si riducono leggermente gli **stock finali** di prodotto, comunque ancora superiore a 9,2 milioni di t.

La gestione del mercato interno comunitario (frumento tenero - quantità in tonnellate metriche)						
	Settimana terminante il 28/10/12 (A)	Settimana terminante il 23/09/12 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Contingente importazione a dazio ridotto						(cumulati dal 1 gennaio dell'anno)
Utilizzato	2.358.425	1.774.729	32,9	2.378.387	-0,8	
Disponibile	19.962	611.252	-96,7	0		
Stock all'intervento						
	0	0		0		
Certificati						(cumulati dall'inizio della campagna di commercializzazione)
Export	4.921.599	2.927.238	68,1	3.146.000	56,4	
Import	1.810.753	1.031.524	75,5	2.406.000	-24,7	

Le **stime del Coceral** sul raccolto europeo di frumento tenero aggiornate a settembre confermano una riduzione delle superfici investite, che scendono a circa 22,5 milioni di ettari (-1,7% rispetto al 2011).

Il raccolto europeo di frumento tenero												
	Superficie				Resa				Produzione			
	2010	2011	2012	Variazione 12/11 (%)	2010	2011	2012	Variazione 12/11 (%)	2010	2011	2012	Variazione 12/11 (%)
UE-15	14.523	14.745	14.541	-1,4	6,61	6,43	6,44	0,2	95.975	94.859	93.631	-1,3
di cui : Francia	4.921	5.012	4.872	-2,8	7,25	6,78	7,40	9,1	35.655	33.972	36.053	6,1
Germania	3.305	3.233	3.060	-5,4	7,24	7,02	7,43	5,8	23.938	22.709	22.736	0,1
Regno Unito	1.928	1.968	1.997	1,5	7,67	7,75	6,81	-12,1	14.788	15.252	13.600	-10,8
Spagna	1.434	1.612	1.757	9,0	3,10	3,69	2,62	-29,0	4.440	5.956	4.600	-22,8
Italia	621	500	600	20,0	5,34	5,30	5,43	2,5	3.316	2.650	3.258	22,9
Nuovi membri	8.649	8.337	8.161	-2,1	3,69	4,14	3,81	-8,0	31.918	34.536	31.059	-10,1
di cui : Ungheria	1.066	953	1.081	13,4	3,53	4,24	3,71	-12,5	3.764	4.041	4.007	-0,8
Polonia	2.380	2.260	2.100	-7,1	3,90	4,10	4,08	-0,5	9.282	9.266	8.558	-7,6
Romania	2.050	1.850	1.700	-8,1	3,20	3,80	2,95	-22,4	6.560	7.030	5.015	-28,7
Bulgaria	1.020	1.040	1.070	2,9	3,73	4,14	3,81	-8,0	3.805	4.576	3.959	-13,5
UE-27	23.171	23.087	22.702	-1,7	5,52	5,60	5,49	-2,0	127.893	129.395	124.690	-3,6

Nota: superficie in migliaia di ettari, resa in tonnellate per ettaro, produzione in migliaia di t.
Fonte: COCERAL - set 2012

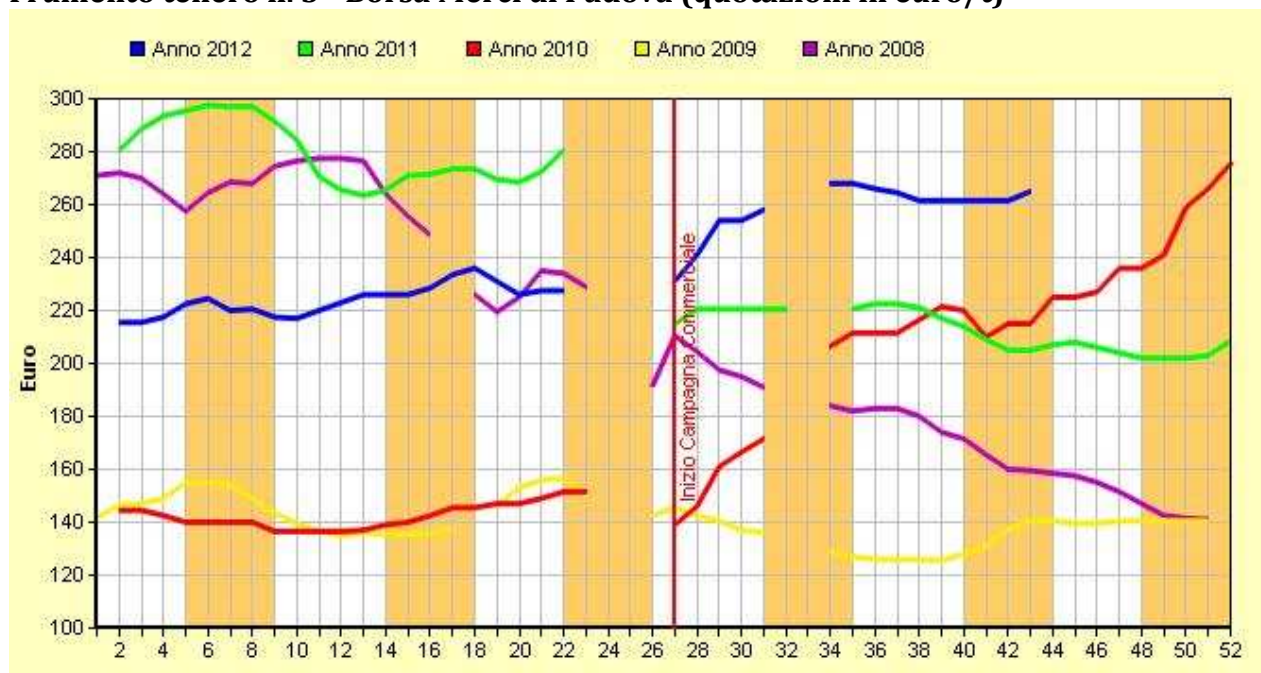
Le rese vengono stimate in ulteriore calo 5,5 t/ha (-2%) a causa delle avverse condizioni climatiche che hanno colpito in particolare la Gran Bretagna (-12%), dove piogge abbondanti hanno ostacolato le operazioni di raccolta, la Spagna (-29%) e i paesi balcanici (Romania e Ungheria su tutti), dove la prolungata siccità che ha colpito il sud Europa ha provocato danni anche alla coltura del frumento. Di conseguenza, la produzione è stimata in calo a circa 124,7 milioni di tonnellate (-3,6%) rispetto alla campagna 2011/12. Un dato che, se sommato a quello del frumento duro (produzione attesa di circa 8 milioni di tonnellate) è in linea con il dato previsto dallo Usda.

Mercati locali: prezzi stabili, produzione in crescita a livello regionale

Con l'avvio della nuova campagna di commercializzazione 2012/2013, le quotazioni si sono portate verso l'alto sulla scia dell'andamento registrato nelle principali piazze di contrattazione internazionali, raggiungendo il massimo a 270 euro/t alla borsa merci di Padova. Nelle ultime settimane i listini si sono attestati a 260 euro/t, con una leggera ripresa da metà ottobre sulla scia dell'andamento dei prezzi nelle principali piazze di contrattazione internazionali.

Per quanto riguarda il **raccolto 2012 in Veneto**, l'aumento delle superfici investite viene stimato in misura inferiore rispetto alle previsioni iniziali, a circa 88.000 ha (+4%). Il buon andamento stagionale tardo primaverile che ha favorito la coltura, ha permesso di ottenere buone rese (in media di 6,7 t/ha a livello regionale) e qualità interessanti. Nel complesso, quindi, per quanto riguarda la regione Veneto, è possibile prevedere che la **produzione** possa attestarsi a circa 585.000 tonnellate, in crescita di oltre il 17% rispetto al 2011.

Frumento tenero n. 3 - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



Le disponibilità di prodotto sembrano essere pertanto sufficienti a corrispondere alle richieste e attualmente, sulle principali piazze di contrattazione nazionale non c'è particolare interesse da parte degli operatori né a comprare, né a vendere: gli utilizzatori hanno già fatto scorta almeno per i prossimi mesi e i venditori faticano a trovare una controparte. A livello internazionale la situazione rimane comunque in tensione su buoni valori di prezzo, che difficilmente si preveda possono scendere al di sotto dei livelli raggiunti. Le minori stime di produzione attese per i raccolti argentini e australiani si aggiungono alle minori produzioni

previste in Russia, Kazakhstan e Ucraina. La notizia che quest'ultima limiterà le esportazioni a partire da metà novembre, se nel breve periodo potrebbe vivacizzare gli scambi sul mercato per la "corsa" all'accaparramento, nei primi mesi dell'anno, quando verrà raccolta la "scarsa" produzione dei paesi australi, contribuirà a mantenere in tensione i listini viste le ridotte disponibilità di merce che presumibilmente si verificheranno sui mercati.

Mais

Raccolto 2012 in forte calo: scorte a livello di rischio

Per quanto riguarda la **nuova campagna commerciale 2012/2013**, le stime dello Usda prevedono una **produzione** di circa 55,6 milioni di tonnellate, in calo di 1,5 milioni di t rispetto alle precedenti stime del mese scorso. Le cause sono ovviamente da ricercare nella perdurante siccitosa e dalle elevate temperature dei mesi estivi che hanno colpito generalmente un po' tutti i paesi europei, in particolare quelli dell'area del Mediterraneo e dei Balcani. In calo infatti i raccolti in Romania, Ungheria, Francia, Bulgaria, Slovacchia e Grecia, mentre si registrano leggeri incrementi in Spagna e Polonia. I **consumi** sono previsti stabili a 61,5 milioni di tonnellate, mentre il commercio, se da un lato non si prevedono variazioni per quanto riguarda l'export, si stima un incremento delle importazioni che dovrebbero salire a 5 milioni di tonnellate (+2 milioni di t, rispetto alle precedenti stime), comunque su livelli inferiori alle ultime campagne commerciali. In lieve miglioramento le **scorte finali**, attese a poco più di 4,5 milioni di tonnellate, comunque in calo di circa 1,5 milioni di t rispetto alle fine della campagna 2011/2012.

La gestione del mercato interno comunitario (mais - quantità in tonnellate metriche)						
	Settimana terminante il 28/10/12 (A)	Settimana terminante il 23/09/12 (B)	Variazione (A su B) (in %)	Un anno fa (C)	Variazione (A su C) (in %)	Descrizione
Stock all'intervento						
	0	0		0		
Certificati						(cumulati dall'inizio della campagna di commercializzazione)
Export	353.078	167.351	111,0	123.000	187,1	
Import	1.532.096	715.063	114,3	740.000	107,0	

Le **stime del Coceral** per il raccolto 2012 di mais, aggiornate al mese di settembre, confermano un aumento meno rilevante di quanto inizialmente previsto delle superfici coltivate, stimate comunque in crescita a oltre 9,3 milioni di ettari (+4,7% circa). Incrementi vengono segnalati in particolare in Polonia (+60%), Bulgaria (+11%) e Germania (+11%), mentre risultano in flessione gli investimenti in Ungheria (circa 1,3 milioni di ha, -6%). Tuttavia, a penalizzare l'output produttivo è la generalizzata flessione delle rese, fortemente ridotte dal lungo periodo siccitoso di giugno-luglio, che ha interessato la coltura un po' in tutti i paesi, con danni anche più gravi di quanto inizialmente atteso. Si segnalano in particolare le riduzioni delle rese previste in Romania, dove si prevede un dimezzamento del raccolto (-51%), Ungheria (-38%) e Bulgaria (-25%), ma anche in Germania (-9,5%), Italia (-7,4%) e Francia (-6,7%). La produzione attesa viene comunque stimata a circa 56 milioni di tonnellate (-13,6%), con flessioni che coinvolgono in maniera relativa soprattutto i nuovi stati membri,

con l'eccezione di Polonia, dove il forte incremento delle superfici e rese stabili si sono tradotti in un incremento record del raccolto (+64%) e della Spagna (+9%).

Il prossimo raccolto europeo di mais												
	Superficie				Resa				Produzione			
	2010	2011	2012	Variazione 12/11 (%)	2010	2011	2012	Variazione 12/11 (%)	2010	2011	2012	Variazione 12/11 (%)
UE-15	3.679	4.021	4.184	4,1	8,97	9,81	9,22	-6,0	33.808	39.431	38.577	-2,2
di cui : Francia	1.537	1.596	1.660	4,0	8,99	9,97	9,30	-6,7	13.823	15.912	15.438	-3,0
Germania	464	488	540	10,7	9,00	10,72	9,70	-9,5	4.176	5.231	5.238	0,1
Spagna	324	368	387	5,2	9,89	10,73	11,11	3,5	3.204	3.950	4.300	8,9
Italia	910	970	970	0,0	9,00	9,50	8,80	-7,4	8.190	9.215	8.536	-7,4
Nuovi membri	4.221	4.893	5.153	5,3	4,97	5,18	3,38	-34,7	20.966	25.334	17.404	-31,3
di cui : Ungheria	1.061	1.217	1.144	-6,0	6,57	6,62	4,09	-38,2	6.967	8.061	4.682	-41,9
Polonia	300	337	539	59,9	5,82	6,53	6,68	2,3	1.746	2.201	3.600	63,6
Romania	2.200	2.600	2.680	3,1	3,65	4,00	1,95	-51,3	8.030	10.400	5.226	-49,8
Bulgaria	320	378	420	11,1	5,94	5,35	4,00	-25,2	1.901	2.022	1.680	-16,9
UE-27	7.990	8.914	9.337	4,7	6,86	7,27	6,00	-17,5	54.774	64.765	55.981	-13,6

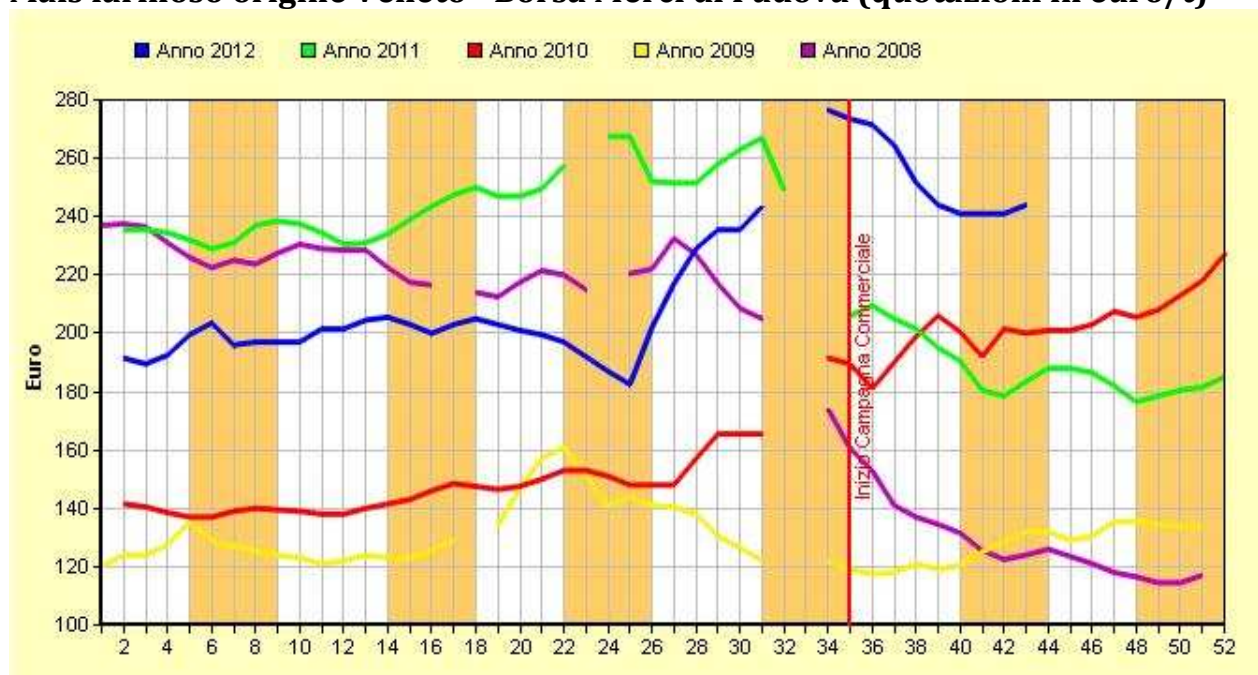
Nota: superficie in migliaia di ettari, resa in tonnellate per ettaro, produzione in migliaia di t.
Fonte: COCERAL - set 2012

Mercati locali: prezzi "stirati" tra produzione in calo e problema aflatossine

Le pessime condizioni climatiche che hanno colpito soprattutto gli Usa e i paesi del sud Europa hanno infiammato i mercati per tutti i mesi estivi, sospingendo i listini fino a livelli mai toccati in precedenza. Alla Borsa merci di Padova, le quotazioni hanno raggiunto il livello massimo e record di quasi 280 euro/t a fine agosto: successivamente i listini sono stati cedenti riportandosi verso i 240 euro/t.

A livello locale le quotazioni sono fortemente influenzate dalla reale entità della contaminazione da aflatossine e della sua diffusione sul territorio: la situazione è incerta, e rispetto ai prezzi di mercato gli acquirenti sono disposti a pagare anche 5-10 euro di più il prodotto francese o austriaco pur di avere un prodotto garantito in termini di sicurezza e sanità. Nelle ultime sedute nelle principali piazze di contrattazione, si è registrato un vivacizzarsi degli scambi, in quanto il mercato sembra aver preso coscienza di una effettiva carenza di prodotto che rientra nei limiti di legge sia, in generale, per la scarsa produzione nazionale ed estero disponibile.

Mais farinoso origine Veneto - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



Per quanto riguarda il **raccolto 2012** nella regione Veneto, l'aumento delle superfici, che secondo i dati Istat dovrebbero attestarsi a oltre 265.000 ettari (+8,5%) è stato più che controbilanciato dai danni causati alla coltura dalla perdurante siccità dei mesi estivi, che ha creato delle difficoltà soprattutto per le aree non irrigue. Secondo le indicazioni raccolte presso gli operatori locali, si stima che la perdita possa riguardare circa il 50% del raccolto nella provincia di Rovigo, la più penalizzata a livello regionale, e in media tra il 10% e il 20% per le altre province a seconda dell'areale produttivo. Secondo le prime stime Istat, le rese produttive sono attese in calo a livello regionale in media del 14%, che ridurrebbe la produzione finale a 2.375.000 tonnellate (-5% rispetto al 2011), un risultato tutto sommato più roseo delle molto più pessimistiche previsioni iniziali.

Soia

Sempre meno soia nell'UE-27

Nessuna variazione per quanto riguarda le stime per il raccolto di soia della **campagna commerciale 2012/2013**: le stime dello Usda prevedono una **produzione** che dovrebbe attestarsi nell'UE-27 a circa 1,1 milioni di t (-15% rispetto alla campagna 2011/12 appena conclusa) in seguito al pessimo andamento climatico che, a dispetto delle maggiori superfici investite, ha fortemente danneggiato la coltura in particolare in Italia, principale paese produttore dell'Unione Europea. I **consumi** vengono stimati a poco meno di 12 milioni di t, mentre, per quanto riguarda il **commercio**, le importazioni si prevedono stabili a 10,7 milioni di t e le esportazioni praticamente nulle. Di conseguenza gli **stock finali** dovrebbero più che dimezzarsi, attestandosi a 0,15 milioni di t.

Le **stime del Coceral** per il raccolto 2012 di soia, aggiornate al mese di settembre per il confermano minori investimenti per circa il 15%, con le superfici che vengono previste a circa 330 mila ettari.

Il prossimo raccolto europeo di semi di soia												
	Superficie				Resa				Produzione			
	2010	2011	2012	Variazione 12/11 (%)	2010	2011	2012	Variazione 12/11 (%)	2010	2011	2012	Variazione 12/11 (%)
UE-15	247	310	245	-21,0	3,29	3,32	2,86	-13,9	812	1029	701	-31,9
di cui: Francia	51	42	42	0,0	2,75	2,88	2,75	-4,5	140	121	116	-4,1
Austria	25	27	27	0,0	2,80	2,90	2,86	-1,4	70	78	77	-1,3
Italia	170	240	175	-27,1	3,53	3,45	2,90	-15,9	600	828	508	-38,6
Nuovi membri	58	79	85	7,6	1,40	1,96	1,26	-35,8	81	155	107	-31,0
di cui: Romania	45	65	70	7,7	1,30	2,00	1,20	-40,0	59	130	84	-35,4
UE-27	305	389	330	-15,2	2,93	3,04	2,45	-19,4	893	1.184	808	-31,8

Nota: superficie in migliaia di ettari, resa in tonnellate per ettaro, produzione in migliaia di t.
Fonte: COCERAL - set 2012

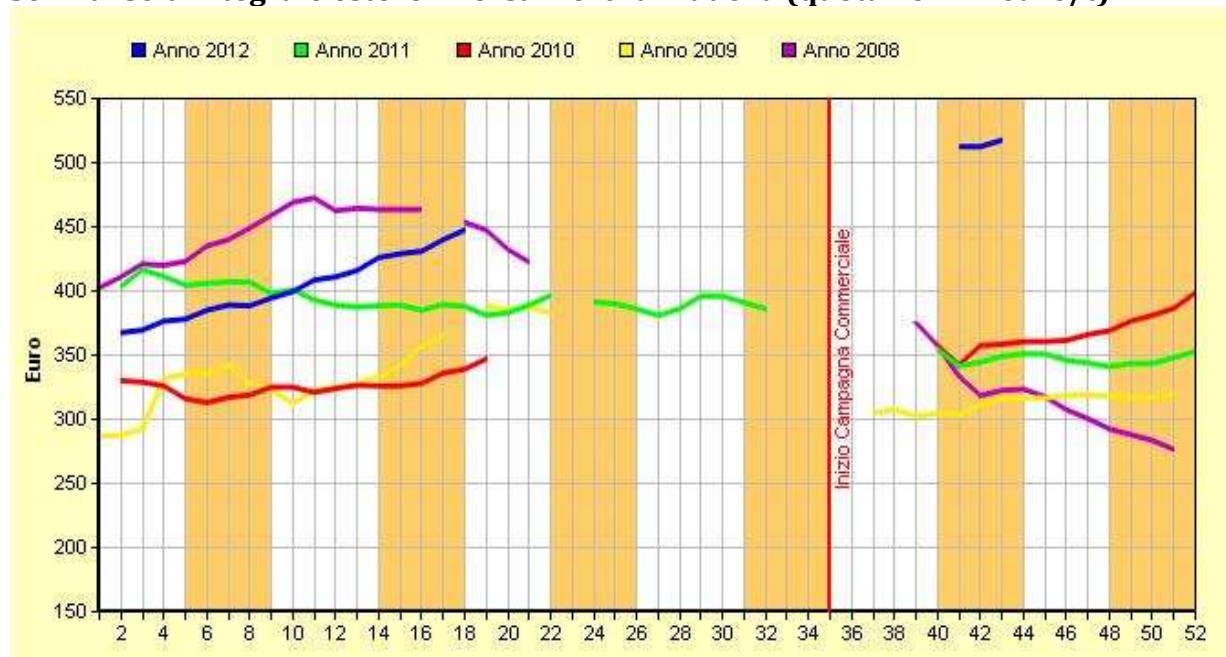
Il calo è da imputarsi esclusivamente all'Italia (-27%) che è anche il principale paese produttori in Europa, con una quota di oltre il 50% degli investimenti. Le rese sono previste in netto peggioramento rispetto alle precedenti stime, a causa della siccità dei mesi estivi che, come per il mais, hanno prodotto danni ingenti alla coltura. Nel complesso le rese sono attese in calo di circa il 19%, in particolare in Romania (-40%) e in Italia (-16%), che sono anche i due principali paesi produttori comunitari. Il combinato effetto dei minori investimenti e del peggioramento delle rese, si traduce in una minor produzione finale, che infatti viene stimata a circa 800 mila t, un valore inferiore di oltre il 30% a quello del 2011 e più negativo di quanto finora previsto dallo Usda, che stimare una produzione in calo del 15%.

Mercati locali: prezzi record. In calo la produzione veneta

Le quotazioni del **seme di soia nazionale** registrate alla Borsa Merci di Padova, dopo l'avvio della nuova campagna di commercializzazione, si sono attestate a circa 510-520 euro/t e sono

al momento stabili, su valori decisamente superiori a quelli del 2011 (+45%) e degli ultimi cinque anni. I prezzi sono molto sostenuti essenzialmente per due motivi: da una parte l'andamento dei mercati a livello mondiale, dove le previsioni di uno scarso raccolto statunitense, e prima ancora la scarsa produzione sudamericana, hanno infiammato i mercati a partire dal mese di aprile scorso. Dall'altra la scarsa produzione locale, penalizzata dalla lunga siccità estiva, che si traduce in minori quantità di prodotto disponibile sul mercato. C'è però da segnalare che nell'ultimo mese, sulla scia delle ultime stime del raccolto americano, meno negative di quanto inizialmente previsto, le quotazioni di seme di soia integrale estero sono risultate cedenti, scendendo fino anche a 440 euro/t (-140 euro/t rispetto al massimo raggiunto ad inizio settembre).

Semi di soia integrale estero - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



Per quanto riguarda il **raccolto 2012 in Veneto**, il lungo periodo siccitoso di luglio e agosto, caratterizzato anche da temperature molto elevate, ha creato notevoli problemi anche alla soia, influenzando negativamente sulle rese di produzione, attese in notevole calo sulla base delle informazioni raccolte presso gli operatori. Nelle zone non irrigate, in particolare nel Polesine, ci sono stati molti casi in cui si è registrata la perdita totale del raccolto e nelle rimanenti aree le rese produttive, secondo le indicazioni raccolte presso gli operatori, registrano un calo nell'ordine del -10/-20% circa rispetto al 2011. Attualmente dunque, considerando anche una flessione delle superfici coltivate, che secondo i dati Istat dovrebbero scendere a circa 69.000 ha (-8%) è possibile stimare che la **produzione** della regione Veneto possa scendere a circa 240-250 mila tonnellate.

Redazione

La pubblicazione di questo rapporto è realizzata da Veneto Agricoltura.
Il progetto è coordinato da Alessandro Censori e da Renzo Rossetto di Veneto Agricoltura
La redazione del testo è stata chiusa il 31 ottobre 2012.

Il presente rapporto è stato realizzato da Renzo Rossetto, con la collaborazione di Marika Trevisan, per l'aggiornamento della Banca dati dei prezzi dei prodotti agricoli delle borse merci provinciali del Veneto.

Rapporto edito da:

VENETO AGRICOLTURA

Azienda Regionale per i Settori Agricolo Forestale e Agroalimentare

Viale dell'Università, 14 - Agripolis - 35020 Legnaro (Pd)

Tel. 049/8293711 – Fax 049/8293815

e-mail: studi.economici@venetoagricoltura.org

sito web: www.venetoagricoltura.org

Realizzazione editoriale:

Renzo Rossetto (Veneto Agricoltura)

Supporto informatico:

Paolo Zanatta (Veneto Agricoltura)

E' consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

Il Rapporto è pubblicato sul sito web di Veneto Agricoltura ed è reperibile seguendo il percorso: www.venetoagricoltura.org >>economia e mercato >> newsletter